

## **COOPERATIVA AGRICOLA DI CALVENZANO SOCIETA' COOPERATIVA**

Sede in VIA G. PAGLIA N. 7 -24040 CALVENZANO (BG) Capitale sociale Euro 1.600,87 i.v.

### **Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2009**

Cari soci,

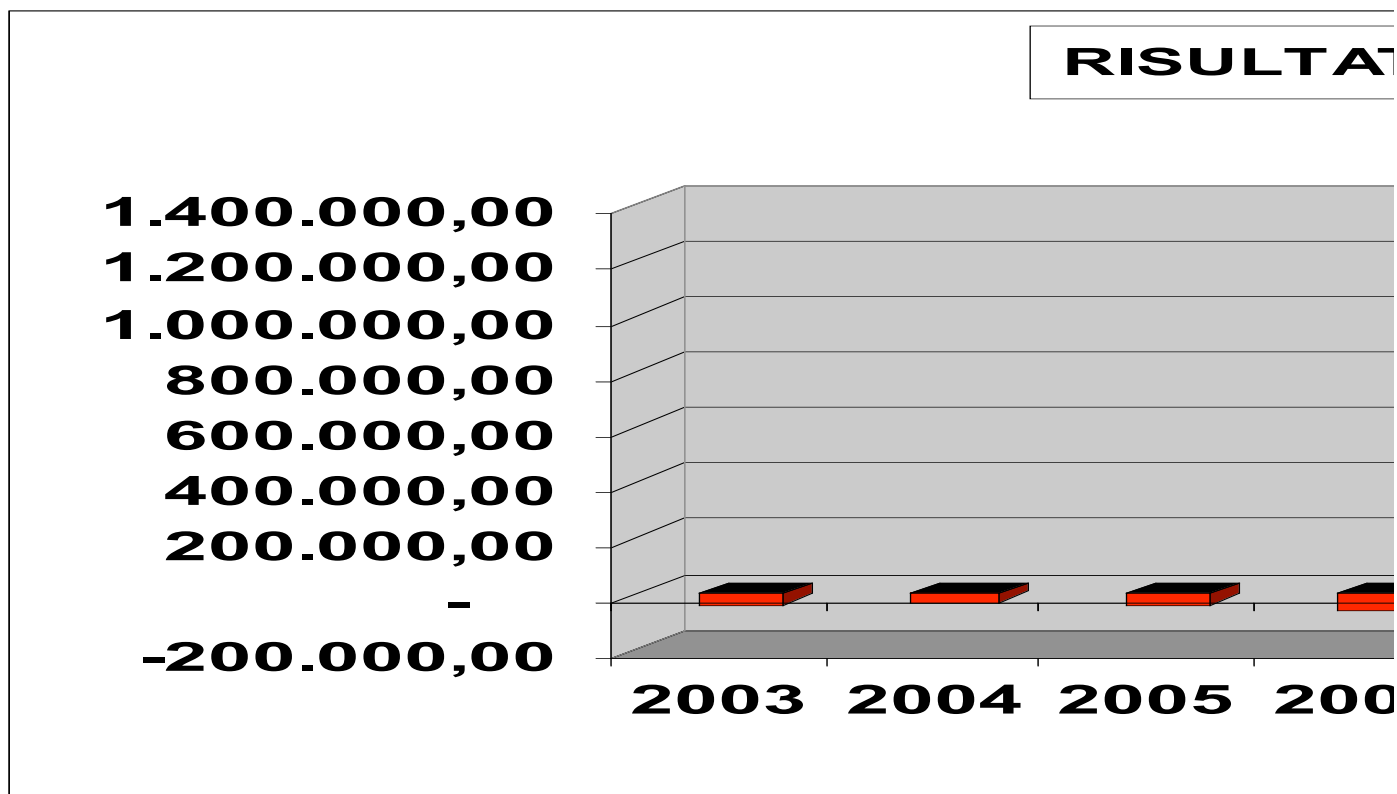
presentiamo qui il bilancio che si è chiuso il 31 dicembre 2009.

Vediamo in sintesi le cifre più importanti, ricordando in premessa che da anni ormai la Cooperativa ha correttamente adeguato il proprio comportamento fiscale a nuove norme più onerose e meno agevolate, e che questo significa per il 2009 avere destinato al fisco €. 127.722,00.

Il risultato dell'esercizio 2009 segna un dato negativo per euro 13.267, perdita che proponiamo di riportare a nuovo.

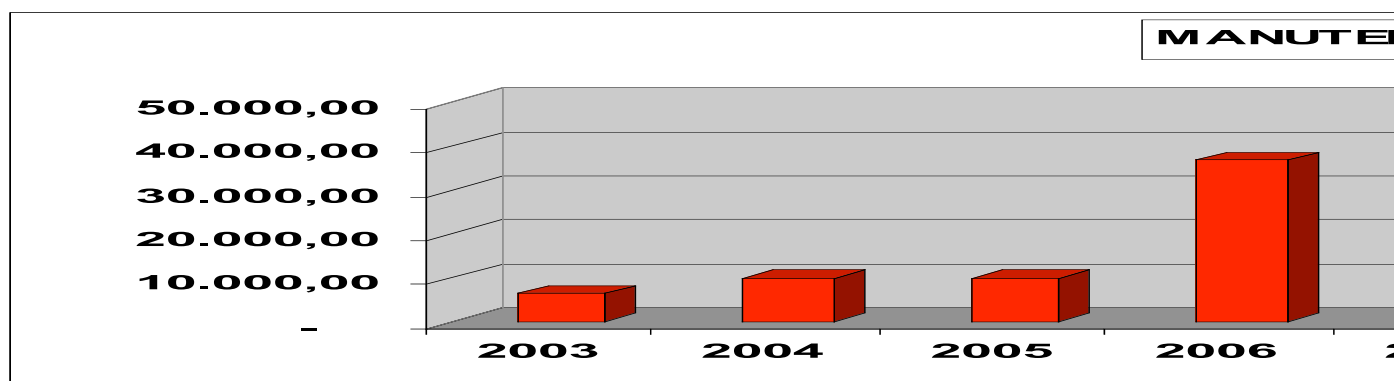
Dopo l'eclatante risultato del 2007, in cui il bilancio registrava l'effetto della vendita del terreno di Via Vesture, e dopo il risultato positivo del 2008, per il 2009, abbiamo invece gli effetti negativi del pagamento (pur dilazionato nel tempo) di una sanzione INVIM relativa alla vendita – avvenuta nel 1998 - del terreno di via Milano per €.126.513,22, che grava completamente sull'esercizio 2009. Si consideri che, trattandosi di una tassa abolita dallo Stato, riteniamo ingiusta la tassazione e la sanzione, tanto che abbiamo fatto ricorso alla Corte Europea, ma nell'attesa abbiamo comunque dovuto pagare.

Il risultato finanziario è in ogni caso contenuto entro i limiti indicati, grazie anche ad un introito straordinario registrato nell'esercizio, e cioè al pagamento effettuato dal comune di Calvenzano, della cifra di €. 132.477,65 legata alla soluzione, a suo tempo concordata al termine dell'ultra ventennale conflitto anche giudiziario, relativo ai terreni espropriati per la costruzione dell'edificio destinato alla Cooperativa Morandi.



Le voci fondamentali del Bilancio non segnano per il resto grandi scostamenti rispetto all'andamento consueto.

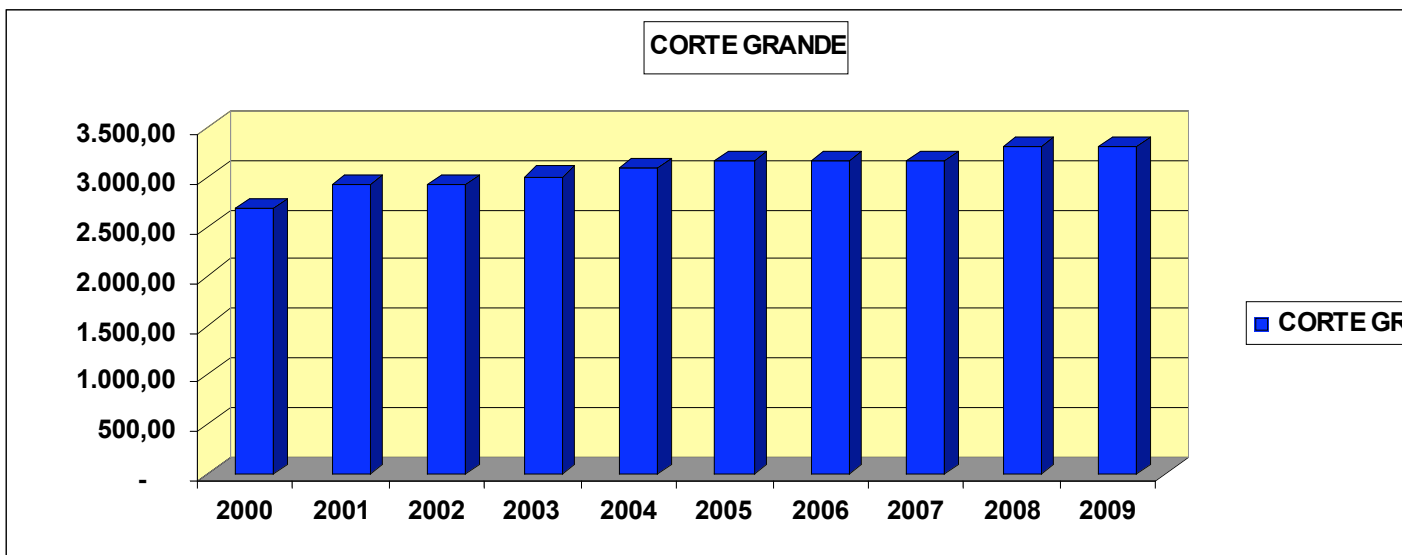
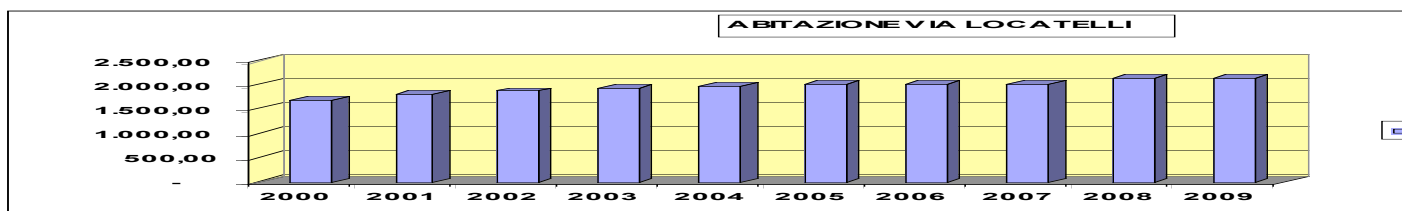
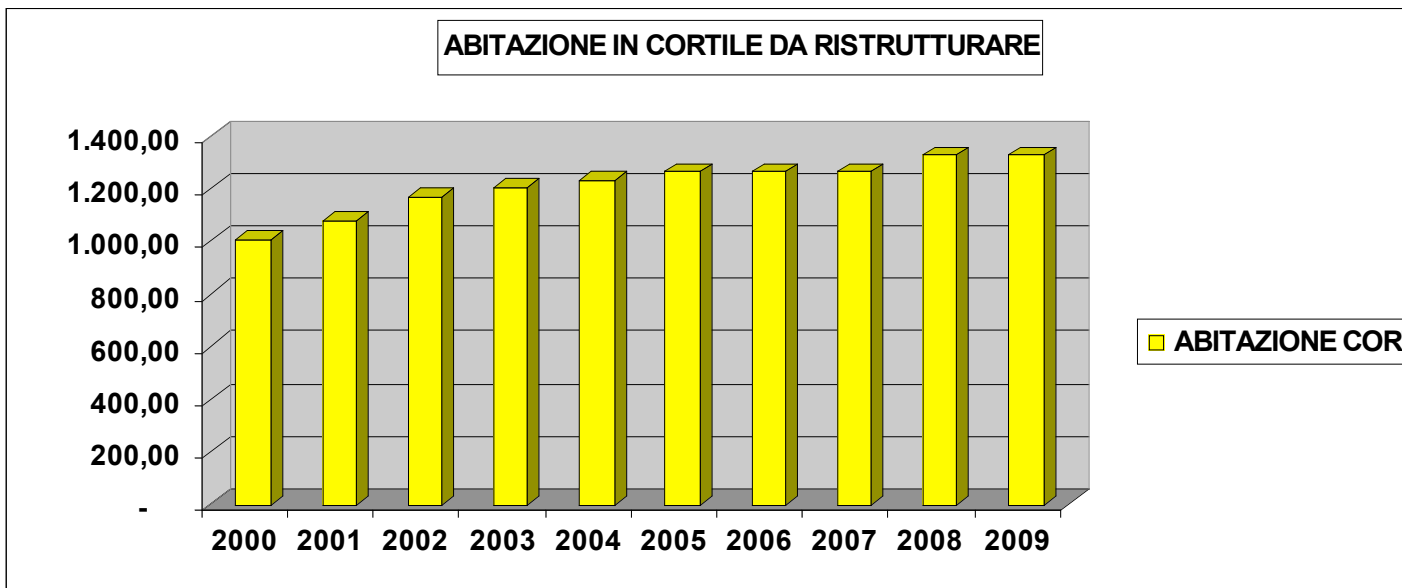
Indichiamo peraltro il forte incremento della voce relativa alla manutenzione degli immobili, quest'anno ammontante a € 46.121,77, segnale questo del nostro impegno a mantenere un patrimonio comunque oneroso, salvaguardando al tempo stesso sicurezza e confort per i nostri inquilini.



Si consideri sempre, in questo quadro, l'effetto positivo, di calmierazione dei prezzi di affitto degli immobili e dei terreni che la Cooperativa Agricola ha continuato e continua a svolgere in un periodo tanto difficile per l'economia nazionale e internazionale.

Abbiamo riportato qui di seguito alcuni grafici, divisi per tipologia di appartamento, che indicano anno per anno l'incasso medio, per la Cooperativa, dei corrispettivi e evidenziano al tempo stesso il livello di canoni assolutamente inferiori a quelli di mercato.

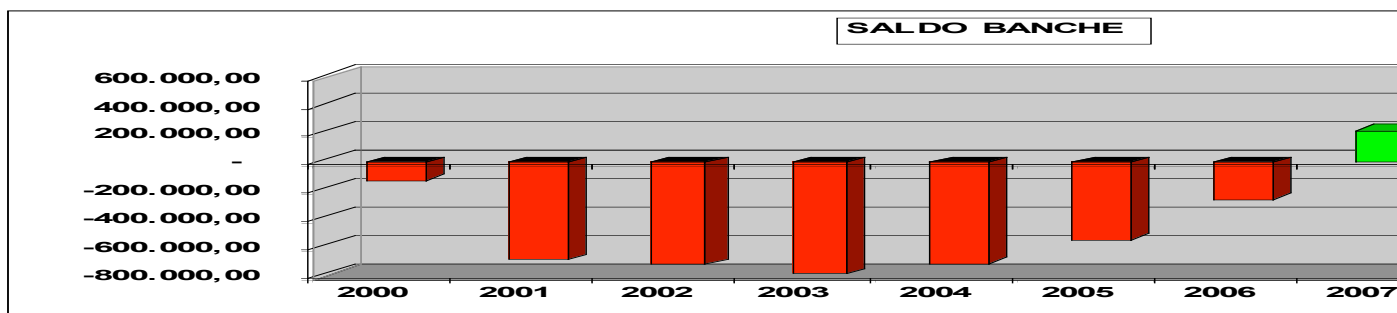
Tutti i grafici indicano che la crescita è sempre stata moderata, inferiore certamente agli andamenti del mercato, ogni volta per scelta meditata del Consiglio di Amministrazione. Qui possiamo anche vedere, plasticamente, il ruolo sociale della Cooperativa, ma al tempo stesso le difficoltà di far tornare i conti, perché dobbiamo sempre combattere con oneri in crescita e ricavi sostanzialmente in diminuzione.



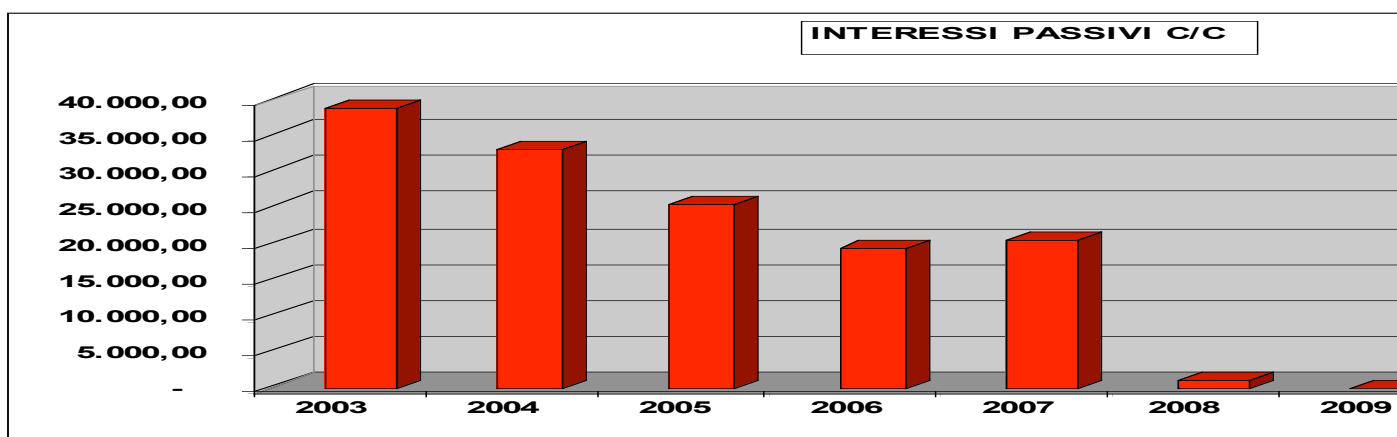
Situazione finanziaria e rapporti con la Banca di Credito Cooperativo di Treviglio

L'andamento strettamente finanziario della Cooperativa è oggi comunque più che soddisfacente.

Per la prima volta, dati i bassi tassi riconosciuti ai nostri depositi, abbiamo investito a breve termine quella parte dell'attivo di conto corrente che non utilizzavamo in questi primi mesi del 2010. L'andamento finanziario è ben rappresentato dal grafico che segue, che evidenzia appunto la nostra crescita, e la nostra disposizione a poter nuovamente investire.



Questo andamento ha consentito prima di abbassare e poi di annullare, fino ad invertire la tendenza, l'onere del nostro debito verso la Banca di Credito Cooperativo di Treviglio, che non manchiamo mai di ringraziare per la sua attenzione nei nostri confronti; attenzione peraltro ben riposta, visto appunto il nostro comportamento nel medio termine.

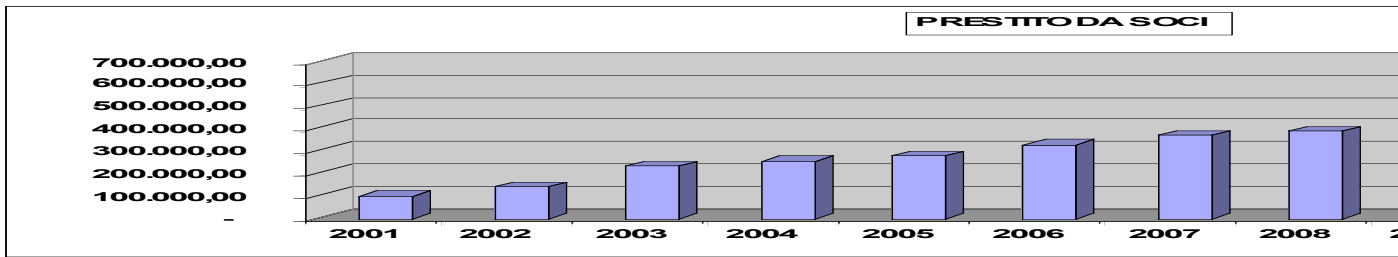


### Il prestito dei soci

Se questi sono dunque i dati essenziali della nostra relazione con la Banca, fondamentale, come sempre più sta accadendo da alcuni anni, è l'apporto di partecipazione economica dei soci, che sottoscrivono il prestito a loro riservato.

L'ammontare del prestito è ora giunto per la precisione: al 31.12.2009 a € 634.985,21 a oggi a € 585.878,93 (la diminuzione è anche dovuta al fatto che alcuni sottoscrittori hanno raggiunto il massimo consentito e abbiamo dovuto restituire l'eccedenza) e ci dà autonomia finanziaria, a fronte di un costo di questo debito che il bilancio può ampiamente tollerare.

Per il 2009, il costo è stato di € 16.854,26 non dimenticando comunque che si tratta di un onere per così dire virtuale, perché la maggior parte dei nostri sottoscrittori reinveste comunque il proprio incremento annuale del capitale.



### Il reperimento delle risorse finanziarie

Questo quadro complessivo, rende tranquilla la Cooperativa dal punto di vista del reperimento delle risorse finanziarie per la realizzazione dei suoi programmi.

Come vedremo più avanti, sia per l'agricoltura che per gli interventi edilizi continuano ad essere programmi ambiziosi.

Già nel 2010 sono già in corso interventi importanti e costosi.

La realizzazione dell'ex essiccatoio comporta una spesa preventivata di € 290.000.

Quanto agli interventi da effettuare in via Paglia, il preventivo ancora non aggiudicato si aggira su € 170.000.

Questi progetti potremo comunque realizzarli con le risorse del bilancio e con le risorse finanziarie che verranno da mutui o prestiti bancari e dal prestito soci.

Altri interventi più pesanti, e comunque di medio periodo, dovranno essere finanziati da proventi straordinari.

Abbiamo terreni edificabili da valorizzare e siamo in attesa che il mercato riprenda vigore. I terreni sulla via Rivoltana, quelli su via Casirate, quelli infine su via Caravaggio saranno utilizzati per far cassa e sostenere gli ambiziosi progetti sociali che abbiamo in programma.

Non abbiamo urgenze e possiamo attendere che vi sia il segno di una ripresa economica che nella bassa bergamasca è attesa prima che in altre zone della Provincia.

### **Cooperazione significa solidarietà ma anche rigore nel rispetto delle regole comuni**

Cari soci,

come ben sapete, una società come la nostra non vive però solo di tabelle, numeri e risultati finanziari.

Al centro dobbiamo tenere i valori e il senso profondo di una storia come la nostra, che ha attraversato tre secoli, e dobbiamo misurare quindi i nostri risultati soprattutto sullo scostamento o avvicinamento ai principi per cui è stata fondata e per i quali continua ad esistere, caso praticamente unico in Italia.

Lo sforzo del Consiglio di Amministrazione e del Presidente è stato, in questo senso, costante e continuo, e vorremmo essere giudicati soprattutto da questo, nel bene e nel male.

Ogni tanto, e lo abbiamo segnalato in tante precedenti relazioni, viene un senso di scoraggiamento e di impotenza di fronte a segnali che vengono da una società civile che è profondamente cambiata e in cui la cooperazione stessa ha cambiato la sua natura.

Lo spirito non dico dei fondatori, che erano dei veri e propri eroi, ma di coloro che hanno fatto parte per oltre un secolo della nostra società cooperativa, è certamente oggi molto diverso, nella qualità e nell'intensità.

Resta forte, nella nostra realtà di Calvenzano, un certo orgoglio per essere parte di una società tanto importante e gloriosa nella sua storia, ma dobbiamo combattere ogni giorno contro i problemi vecchi e nuovi di una società industriale avanzata come quella in cui viviamo. Una società che,

oltretutto, come oggi avviene, è alle prese con una crisi economica di dimensioni mondiali, che si avvia ormai ad essere strutturale.

E c'è sempre meno spazio allora per la generosità, per la solidarietà, per i valori culturali e morali della cooperazione.

In questi ultimi anni, abbiamo dovuto fare i conti con tutto questo.

La nostra Cooperativa ha per questo oggi regole formali che abbiamo cambiato in molti punti, rivedendo prima lo Statuto e poi il Regolamento.

Sono le regole dettate da una nuova realtà. Un tempo non erano gli articoli statutari a regolare i comportamenti dei soci, tra di loro o nel rapporto con la loro Cooperativa.

Lo Statuto era più che altro un manifesto di nobili intenzioni e una intelaiatura di regole essenziali per la vita quotidiana della società.

Ma contava di più una stretta di mano, la parola data, l'intesa tra persone che si conoscevano molto bene, si stimavano, praticavano ogni giorno le regole vere di una civiltà contadina di cui purtroppo si sono oggi quasi perse le tracce.

Un socio, una famiglia cooperativa quasi metteva il rispetto per la comunità cooperativa davanti alle proprie stesse esigenze personali e familiari. Prima si pagava il corrispettivo dell'assegnazione di un terreno e di una casa e poi si pensava alle esigenze anche primarie della propria famiglia!

E' così che – col passare degli anni e dei decenni – ci siamo trovati, quasi del tutto impreparati, a fronteggiare, con gli strumenti di una società arcaica, le conseguenze burocratiche e formali dell'epoca moderna

Se un giudice ci chiede di mostrare contratti e accordi di decenni fa, magari solo trascritti sui verbali del Consiglio, ma ben lungi dall'avere tutte le caratteristiche formali oggi necessarie, non siamo in grado di difendere le nostre ragioni! Dovremmo contrapporre buone intenzioni e patti morali a patti giuridici, commi di legge e (giusti) formalismi odierni.

Non possiamo certo appellarci ad una antica stretta di mano fatta guardandosi negli occhi!

E' da queste constatazioni che sono derivate alcune decisioni che abbiamo preso in questi ultimi anni e che potranno essere sembrate criticabili e stranianti, ma che erano addirittura doverose per una buona amministrazione sociale.

Statuti e Regolamenti dunque nuovi, per affrontare situazioni nuove.

Prendiamo un principio che abbiamo solennemente introdotto nelle nostre Carte: il fatto che è considerato oggettivamente un danno per la Cooperativa il fatto di non pagare puntualmente e correttamente il corrispettivo d'assegnazione.

Una previsione un tempo impensabile, perché superflua, oggi resa necessaria da un dato con il quale ci troviamo a combattere ormai da anni una battaglia infinita: il recupero dei crediti da parte dei soci morosi (non parliamo qui dei non soci, i cui contratti sono per lo meno regolati dalle leggi).

Abbiamo dovuto praticamente "armare" la cooperativa con nuove regole, prevedere sanzioni arrivate – come di fatto sono arrivate – fino all'esclusione della condizione di socio, per potere difendere i nostri conti, ma soprattutto un principio di equità nei confronti dei soci che adempiono fedelmente ai loro doveri.

Sono state purtroppo sempre più numerose le riunioni di Consiglio segnate dalla presenza del nostro legale e sempre più frequenti i ricorsi a provvedimenti giudiziari, l'esborso di spese legali, i contenziosi in Tribunali sempre troppo lenti rispetto alle esigenze di giustizia che pure dovrebbero essere fondamentali.

Oggi, in presenza di inadempimenti gravi, abbiamo dunque potuto, e a questo punto dovuto cominciare ad applicare lo Statuto e quel Regolamento che abbiamo approvato lo scorso anno in Assemblea, per tutelare noi e voi.

E' bene ricordare un principio basilare che Statuto e Regolamento hanno messo nero su bianco, e cioè che **gli interessi della Cooperativa debbono sempre prevalere sugli interessi dei singoli.**

Sembra un punto persino banale, ed è invece lo snodo essenziale di qualunque decisione: ogni atto del Consiglio di Amministrazione si ispira a questo, anche quando si va a scontrarsi con situazioni che possono essere umanamente dolorose.

Si deve guardare sempre al futuro, al mantenimento e rafforzamento del patrimonio, alle occasioni che si debbono garantire ai soci, ai loro figli e ai loro nipoti.

Solo con questo rigore amministrativo, la Cooperativa Agricola potrà mantenere la sua funzione sociale, essere sempre al servizio di Calvenzano, consentire ai nostri soci di usufruire del bene casa e del bene terreni agricoli così come i nostri avi hanno voluto.

Ma per garantire tutto questo anche in futuro, dobbiamo appunto essere rigidi nelle regole e nelle sanzioni, con decisioni spesso difficili per il Consiglio, ma indispensabili.

Sappiamo bene che la crisi economica ha reso ancor più aspro il problema sociale nel nostro Paese, e ce ne facciamo carico per la piccola parte che possiamo sostenere, ma un atteggiamento troppo tollerante finirebbe per vanificare proprio gli stessi scopi che vogliamo perseguire.

Nell'ultimo anno, forte e difficile è stato pertanto l'impegno per mantenere salda la barra, usando la flessibilità là dove era possibile, il rigore là dove era necessario.

Ma l'ammontare delle sofferenze creditorie resta sempre troppo alto, anche se siamo riusciti a concentrarlo su un numero ridotto di casi, riguardanti soci e non soci.

Siamo impegnati a risolvere ognuno di questi casi. E non per ragioni meramente economiche, perché la Cooperativa riesce ugualmente a svolgere il proprio lavoro, ma per profonde ragioni di principio e di giustizia.

## **Le finalità sociali e le attività**

Tutto ciò ricordato, possiamo qui sintetizzare le principali linee della politica seguita dal Consiglio di Amministrazione nel 2009 e nei primi mesi del 2010.

### L'agricoltura

Al primo posto vorrei mettere quest'anno l'agricoltura.

Dal punto di vista contabile questa voce incide ancora limitatamente, ma il Consiglio ha deciso di varare un piano progressivo di interventi in questo ambito che marcherà una presenza sempre più consistente. Anche finanziariamente, quando si dovrà decidere di costruire la nuova Stalla cooperativa, la voce agricoltura arriverà ad assumere un rilievo primario.

Ma già ora, la nostra attenzione si concentra, come vedremo qui, in questo comparto.

### La promozione

Abbiamo cominciato alcuni anni fa, come sapete, dalle attività promozionali, che ci hanno dato grandi soddisfazioni, grazie all'impegno personale di alcuni soci, che meritano anzi di essere raggiunti da altri soci, soprattutto giovani, che intendano sviluppare la cultura tradizionale del nostro paese.

Gli "amici del melone" meritano un plauso e un incoraggiamento, perché sono i protagonisti di un'attività che la stampa, le autorità, i visitatori della Fiera di Bergamo, i ristoratori e altre categorie imprenditoriali apprezzano ogni anno di più.

I loro programmi meritano di essere seguiti e aiutati.

Ad esempio, ci hanno informato di voler studiare proposte che possano inserirsi nelle iniziative di Milano 2015, proprio l'Expo che avrà al centro il tema della nutrizione, e che intende coinvolgere tutti i territori vicini a Milano, dunque anche il nostro.

Una grossa occasione, che si innesta con le modifiche delle infrastrutture che riguardano il nostro territorio. L'arrivo della Brebemi, ormai imminente, cambierà il paesaggio, ma va visto non come una penalizzazione, ma come un'opportunità.

Dobbiamo farci trovare preparati ad intercettare un traffico anche turistico che può essere interessato ai prodotti tipici dell'agricoltura e a visitare le nostre campagne, se saranno più belle e attrattive.

Interessanti dunque le proposte che hanno intenzione di avviare in questo quadro:  
- costruzione di uno spazio in cui proporre temi legati all'alimentazione in un 'orto globale' da realizzare proprio nel territorio di Calvenzano con visite per scolaresche e coltivazioni legate al territorio

- gestione di un agriturismo con annesso spazio di accoglienza turistica, anche ristrutturando un cortile della Cooperativa.

Il Consiglio ha deciso ancora per il 2010, anziché di esternalizzare queste attività, di mantenerle al proprio interno, anche agli effetti di bilancio visto tra l'altro che nel 2009 hanno segnato un attivo per i conti sociali.

Le voci singole le vedete evidenziate nel Conto Economico e sono lì a simboleggiare un punto di partenza per qualcosa che può anche crescere molto.

Già quest'anno contiamo di moltiplicare i fatti quantitativi e quelli qualitativi.

Grazie alla nostra spinta, alcuni agricoltori di Calvenzano hanno riscoperto il melone e saranno loro a sviluppare questa coltivazione nella sua versione più commerciale.

A noi, come Cooperativa, resterà la coltivazione del melone classico, quello "retato di Calvenzano", materia prima per realizzare prodotti gastronomici che hanno già segnato una forte domanda e che potranno portare a successi anche economici per ora imprevedibili.

#### Agricoltura biologica e fonti rinnovabili

In un momento in cui scarse sono le prospettive dell'agricoltura e poco attrattiva per i giovani questa attività, la Cooperativa è comunque aperta ad iniziative di nuove aziende che intendano impegnarsi nel biologico. All'Azienda Ridibio, ad esempio, abbiamo volentieri consentito di installare impianti per la produzione di energia alternativa sui nostri campi.

Stiamo anche sperimentando l'avvio di una nuova attività agricola di un gruppo giovane cui abbiamo affidato per ora poche pertiche, ma con l'intenzione di farli crescere in base ad un'idea di agricoltura innovativa di qualità.

#### Nuove stalle sociali

Come si accennava più sopra, resta presente, tra gli impegni della Cooperativa, l'idea di costruire una nuova Stalla di proprietà (o in proprietà condivisa con altri), al posto di quella storica di via Caravaggio, collocata su terreni che il piano regolatore ha destinato ad attività edilizia abitativa.

Abbiamo comunicato per tempo all'azienda che conduce questa attività, così come ai residenti nelle nostre case, l'intenzione di iniziare dai primi del 2013 questa operazione di rinnovo e riallocazione.

Occorre dare tempo ad attività presenti di potersi riconvertire e a noi stessi di impostare questa nuova attività, reperendo i relativi finanziamenti, ma è chiaro che il senso di marcia non può che essere questo, sempre nello spirito di una Cooperativa dinamica, che apre sempre nuovi orizzonti nell'interesse dei suoi soci. Saranno benvenute eventuali iniziative comuni con la Latteria Sociale e con singoli agricoltori ed allevatori.

#### Interventi sui terreni

A cominciare già dallo scorso anno ma sempre più fortemente da questo 2010, intendiamo prevedere un ampio piano di risanamento e miglioramento delle nostre proprietà agricole.

Così come si fa ogni anno per gli immobili, occorre prevedere una voce "manutenzione" anche per i terreni, e abbiamo infatti incaricato un tecnico di fiducia di predisporre un piano di interventi di miglioramento di fondi, confini, strade interpoderali. Il primo tra questi ultimi interventi potrebbe

essere effettuato sulla strada campestre Cascina dei Frati, con un iniziale investimento di circa 10 mila euro.

Il tecnico ci ha consegnato in questi giorni il documento “Pianificazione territoriale 2010/2012 – interventi nel settore agricolo”, che il Consiglio esaminerà nelle sue prossime riunioni.

Abbiamo in linea di massima deciso di stanziare circa 50 mila euro/anno per questo progetto.

Abbiamo già cominciato un intenso programma di piantumazione, che nei tre anni prevede l’impianto di un migliaio di piante, che potranno diventare ancora di più se realizzeremo – come intendiamo, magari utilizzando finanziamenti regionali – il progetto “bosco in città”, cioè un bosco con molteplici essenze botaniche, la cui destinazione produttiva (legname di pregio) sarà graduale ma costante e consentirà di prevedere anche un’ampia area ricreativa e didattica, accessibile con una pedonale e ciclabile. L’area individuata potrebbe essere quella situata in via Casirate, non lontana dal paese e non lontana dalla futura Brebemi: una specie di bilanciamento ambientale rispetto alla nuova infrastruttura.

E’ un grande progetto, che potrebbe entrare in sintonia con l’intenzione delle amministrazioni comunali di Calvenzano e Caravaggio di realizzare un nuovo percorso pedonale campestre dal nostro centro al Santuario di Caravaggio.

Un progetto che corrisponde ad antiche tradizioni e si basa sulla valorizzazione di nuove esigenze di rapporto nuovo e diverso con la natura e il paesaggio.

Il nostro lavoro di miglioramento dei fondi agricoli di proprietà si ispira proprio a questo orizzonte.

#### Gli orti per i soci

Come saprete, da quest’anno abbiamo finalmente avviato una attività a favore dell’agricoltura amatoriale per i cittadini di Calvenzano, con un primo appezzamento tracciato sui nostri terreni ad ovest del paese.

L’esperimento, destinato per ora a un massimo di soli 14 agricoltori “dilettanti”, diventerà più importante e più definitivo in altra localizzazione, che sceglieremo sulla base di questa preziosa esperienza 2010.

E’ un’iniziativa anche simbolicamente molto importante, perché la Cooperativa tiene moltissimo a salvare – in tempi moderni – l’amore per i campi e il contatto con la terra.

Consentire, per ora gratuitamente, questo accesso ai nostri concittadini è davvero la riconquista di antichi valori.

#### Attività agricola ordinaria

Continua naturalmente la tradizionale attività agricola della Cooperativa, su terreni di proprietà che hanno l’estensione di 1750 pertiche milanesi.

Di questo totale, 1181 pertiche sono utilizzate dalla Cooperativa, con contoterzisti per 161 pertiche, e da soci per le restanti, con quasi 900 pertiche affidate a due soci, e le altre che vanno da un minimo di 2 pertiche per gli orti sociali alle 50 assegnate da quest’anno ad un giovane socio.

Altre 568 pertiche sono infine affidate a non soci.

Dobbiamo peraltro rimarcare, soprattutto con riferimento ai non soci, che non sempre sono rispettati i contratti in quelle parti e clausole relative alla conservazione intatta dei valori agricoli ed ambientali – clausole che abbiamo voluto, perché non siamo normali proprietari privati di terreni che perseguono solo il profitto.

E’ un punto non del tutto risolto, che abbiamo sottolineato concludendo contratti a brevissimo o breve termine proprio per mettere alla prova i nostri affittuari.

Abbiamo alla fine deciso di accollarci molti costi di manutenzione, parte di quelli prima citati, con l’intento di ricaricare i relativi oneri sul rinnovo dei futuri contratti.

## Ripresa dei lavori per il rafforzamento del patrimonio edilizio

Dopo un periodo di pausa, necessario anche per la progettazione, il finanziamento e l'ottenimento dei regolari permessi, è ripresa l'attività per rafforzare e qualificare il nostro patrimonio edilizio. Il Consiglio ha indicato le seguenti priorità:

- 1) Realizzazione di nuove unità abitative sull'ex Essiccatoio
- 2) Restauro e miglioramento delle proprietà che si affacciano su via Paglia
- 3) Progettazione di un disegno completo di ristrutturazione della Corte Palazzo

Per quanto riguarda il primo punto, i lavori sono già avviati. (verranno ricavati 2 appartamenti, 5 posti auto coperti, vari posti bicicletta e posti auto scoperti). I lavori sono previsti per tutta l'estate 2010 e la consegna è preventivata per settembre.

Nel frattempo, verranno ottenuti i permessi per gli interventi da effettuare sullo stabile di via Paglia 4, che prevedono una serie di migliorie anche estetiche e dunque il completamento dell'intero asse urbanistico di via Paglia.

Con la Corte Grande, via Locatelli, l'ex Essiccatoio e via Paglia 4 sarà così rinnovato un vero e proprio quartiere nel pieno centro storico, di qualità e al tempo stesso rispettoso delle antiche strutture caratterizzanti l'abitato di Calvenzano.

Questa impostazione rientra nel più vasto disegno che interessa il territorio comunale e che stiamo pertanto definendo d'intesa con l'Amministrazione Comunale.

In riferimento al Piano di Recupero del Centro Storico abbiamo infatti incontrato l'Amministrazione, facendo presenti i nostri principali programmi edilizi per il futuro prossimo:

- Corte Palazzo: dopo aver già sistemato l'intero tetto, cominciando dal lato che si affaccia su via Paglia/via Adua e continuando subito sul lato destro del Cortile, intendiamo ristrutturare l'immobile con nuovi alloggi e se necessario locali ad uso di servizi commerciali. Liberandosi il grande appartamento che si affaccia direttamente su via Paglia, dovremo progettare altri locali da destinare ai soci, mentre l'ala sinistra del Cortile, ivi compresa la sede attuale, potranno diventare – almeno nei nostri desideri – nuova sede sociale, locale di incontro per i soci, per riunioni, forse un piccolo esercizio commerciale per la vendita di prodotti agricoli.
- Altri interventi minori: cambio della destinazione del parcheggio di Via Locatelli e messa a disposizione di uno spazio in via Torri.

Restano aperte questioni molto importanti riguardanti le altre Corti, quelle oggi del tutto non più abitate, come la Cascina Zoglio e le altre che gradualmente vorremmo liberare.

Per quanto riguarda la Cascina Zoglio confermiamo l'intenzione di una destinazione sociale, e per questo abbiamo avviato contatti e facilitato sopralluoghi della Fondazione Cassa Rurale di Treviglio, perché quest'ultima faccia in quella sede investimenti molto rilevanti, dell'ordine di alcuni milioni di euro.

## Servizi ai soci

Abbiamo intenzione, dopo la già avvenuta apertura degli orti amatoriali, di avviare servizi e convenzioni per i soci, a cominciare dall'adesione al progetto del Comune di Calvenzano relativo al risparmio energetico con la diffusione dei pannelli solari. Noi stessi li stiamo realizzando sui tetti

dell'ex Essiccatoio. Ne deriveranno vantaggi economici sia per la Cooperativa che per i singoli soci che abitano nelle nostre case.

Fin dal primo Statuto sociale, la Cooperativa ha sempre insistito molto nel proporre attività complementari, di tipo culturale e ricreativo per i soci. Vorremmo mantenerle vive come strumento di relazione con i soci e tra i soci.

Rientra in questo intento l'utilizzo del portico della Corte Grande per iniziative ricreative (lo spettacolo teatrale) i mercatini di Natale 2009, la mostra fotografica della prima di maggio 2010.

## Conclusioni

Questo esercizio 2009, e questa Assemblea 2010 segnano anche la conclusione del primo decennio degli anni 2000.

Ho iniziato la mia presidenza proprio dieci anni fa, nel maggio 2000, e posso quindi guardare ad un bilancio decennale, che sono il primo a definire come pieno di luci ed ombre.

Avrei voluto ottenere di più, fare di più.

Ma sono stati anni difficili, di grande transizione anche per il Paese Italia e per il paese Calvenzano. Abbiamo cercato di gestire e interpretare al meglio i cambiamenti.

Sono personalmente dell'idea che **la ricetta più adatta per la nostra Cooperativa sia un mix di tradizione e innovazione, concetti entrambi da valorizzare nei rispettivi aspetti positivi: tradizione non come conservazione, innovazione non come stravolgimento della natura vera e profonda di un'organizzazione.**

Noi abbiamo operato in questo modo, consapevoli – l'ho ricordato prima – che la Cooperazione ha regole antiche che debbono a loro volta adattarsi alle esigenze nuove.

In questi 10 anni abbiamo dunque mantenuto l'identità della Cooperativa Agricola di Calvenzano e abbiamo cercato di adeguarla ai tempi nuovi.

Da qui, in sintesi, quelle che sono oggi le nostre caratteristiche salienti:

- vocazione sociale nella gestione del patrimonio ricevuto da 123 anni di storia
- difesa dei valori dell'agricoltura in una società industriale
- vicinanza costante alle esigenze dei soci
- esempio di riferimento per l'economia sociale del territorio
- rafforzamento di un patrimonio morale più che secolare
- partecipazione diretta e protagonista alla modernizzazione di Calvenzano

Su tutti questi valori c'è solo da sperare, ma anche a fare in modo, che si avvicinino forze nuove, soprattutto giovani e donne (quelli che il nuovo Statuto invita ad entrare come nuovi soci nella Cooperativa), perché questo è davvero il solo modo di garantire un lungo futuro dopo un lungo passato.

Un dato, infine, molto importante e positivo vorrei sottolineare, e cioè quello di un metodo che spero di essere riuscito sempre a salvaguardare: quello del lavoro di squadra, del coinvolgimento dei consiglieri e, ovunque possibile, dei soci nelle decisioni. Ne sono testimonianza i buoni risultati del lavoro di alcune tra le Commissioni che abbiamo costituito dopo il forte rinnovamento del Consiglio voluto dall'ultima assemblea elettiva.

Ringrazio tutti i consiglieri, attuali e del recente passato, per questa bella esperienza umana e associativa.

Abbiamo cercato di applicare, con non poca fatica e tanto tempo dedicato, il metodo della discussione, della condivisione, delle porte aperte.  
In fondo, la cooperazione è proprio questo.

## Andamento della gestione

### Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Ricavi netti	315.874	309.549	6.325
Costi esterni	325.575	160.795	164.780
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>(9.701)</b>	<b>148.754</b>	<b>(158.455)</b>
Costo del lavoro	41.315	29.469	11.846
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>(51.016)</b>	<b>119.285</b>	<b>(170.301)</b>
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	3.560	2.769	791
<b>Risultato Operativo</b>	<b>(54.576)</b>	<b>116.516</b>	<b>(171.092)</b>
Proventi diversi	152.089	29.886	122.203
Proventi e oneri finanziari	(17.077)	(12.482)	(4.595)
<b>Risultato Ordinario</b>	<b>80.436</b>	<b>133.920</b>	<b>(53.484)</b>
Componenti straordinarie nette	(1)	(1)	
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>80.435</b>	<b>133.919</b>	<b>(53.484)</b>
Imposte sul reddito	93.702	10.951	82.751
<b>Risultato netto</b>	<b>(13.267)</b>	<b>122.968</b>	<b>(136.235)</b>

### Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	188	475	(287)
Immobilizzazioni materiali nette	4.315.584	4.232.296	83.288
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	24.209		24.209
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>4.339.981</b>	<b>4.232.771</b>	<b>107.210</b>
Rimanenze di magazzino	3.813	189	3.624
Crediti verso Clienti	156.656	109.053	47.603
Altri crediti	5.269	49.802	(44.533)
Ratei e risconti attivi	9.427	7.654	1.773
<b>Attività d'esercizio a breve termine</b>	<b>175.165</b>	<b>166.698</b>	<b>8.467</b>
Debiti verso fornitori	74.850	45.766	29.084
Acconti	103.147	108.791	(5.644)
Debiti tributari e previdenziali	133.365	9.596	123.769
Altri debiti	3.124	1.461	1.663
Ratei e risconti passivi	39.909	17.647	22.262
<b>Passività d'esercizio a breve termine</b>	<b>354.395</b>	<b>183.261</b>	<b>171.134</b>

<b>Capitale d'esercizio netto</b>	<b>(179.230)</b>	<b>(16.563)</b>	<b>(162.667)</b>
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)	104.507		104.507
Altre passività a medio e lungo termine	91.140	125.160	(34.020)
<b>Passività a medio lungo termine</b>	<b>195.647</b>	<b>125.160</b>	<b>70.487</b>
<b>Capitale investito</b>	<b>3.965.104</b>	<b>4.091.048</b>	<b>(125.944)</b>
Patrimonio netto			
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(3.746.646)	(3.762.903)	16.257
Posizione finanziaria netta a breve termine	23	23	
Posizione finanziaria netta a breve termine	(218.482)	(328.167)	109.685
<b>Mezzi propri e indebitamento finanziario netto</b>	<b>(3.965.105)</b>	<b>(4.091.047)</b>	<b>125.942</b>

## Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2009, era la seguente (in Euro):

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Depositi bancari	414.382	58.068	356.314
Denaro e altri valori in cassa	2.121	3.124	(1.003)
Azioni proprie			
<b>Disponibilità liquide ed azioni proprie</b>	<b>416.503</b>	<b>61.192</b>	<b>355.311</b>
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>			
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	634.985	389.359	245.626
<b>Debiti finanziari a breve termine</b>	<b>634.985</b>	<b>389.359</b>	<b>245.626</b>
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>(218.482)</b>	<b>(328.167)</b>	<b>109.685</b>
Crediti finanziari	(23)	(23)	
<b>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</b>	<b>23</b>	<b>23</b>	
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>(218.459)</b>	<b>(328.144)</b>	<b>109.685</b>

## Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	85.551
Impianti e macchinari	(871)
Attrezzature industriali e commerciali	3.741
Altri beni	(1.861)

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

- sistemazione di alcuni tetti in Corte Grande;
- lavori di manutenzione e messa a norma di impianti negli stabili di proprietà;

- acquisto di alberi vari.

### **Destinazione del risultato d'esercizio**

Si propone all'Assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

<b>perdita d'esercizio al 31/12/2009</b>	<b>Euro</b>	<b>13.267</b>
perdita portata a nuovo	Euro	13.267

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Calvenzano, 8 maggio 2010

Presidente del Consiglio di Amministrazione  
(Giuseppe Facchetti)